

INTER	3
NAPOLI	1

INTER: Zenga 7; Bergomi 6, Brehme 6,5; Matteoli 6 (76' Di Già 6,5); Mandorlini 6,5; Verdelli 6; Bianchi 7, Berti 7 (83' Cucchi); Klinsmann 7; Mattheus 6,5; Serena 6,5. (12 Malgoglio, 13 Rossini, 15 Baresi)
NAPOLI: Giuliani 5,5; Ferrara 5; Corradini 5; Crippa 5, Alemo 6,5, Baroni 5; Fusi 5, De Napoli 5, Careca 6, Mauro 5, Carnevale 4,5. (12 Morrone, 13 Bigliardi, 14 Francini, 15 Altomare, 16 Zola)
ARBITRO: Agnolin di Bessano del Gruppo 6
RETE: 7' Careca, 49' Ferrara (autogol), 53' Klinsmann, 58' Bianchi
NOTE: Angoli 4-2 per l'Inter. Ammoniti: Corradini, Careca, Ferrara, Serena, Alemo, Zenga. Giornata serena, temperatura mite, campo in pessime condizioni. Spettatori: 27.732 per un incasso di L. 1.262.048. Abbonati 32.920 per una «quota» di 828.077.324. In tribuna il ct della nazionale Azeoglio Vicini. Un minuto di silenzio in memoria di Sandro Pertini

UDINESE	1
CESENA	0

UDINESE: Garelli sv; Paganin 5,5 (71' Oddi sv), Sensini 7; Vanoli 6, Galperoli 6,5, Lucci 6; Mattei 6,5, Orlando 7, Branca 6, Gallego 5,5 (75' Iacobelli sv), Balbo 6,5. (12 Abate, 15 Bruniera, 16 Bianchi)
CESENA: Rossi 7; Cuttone 6, Nobile 5 (75' Calcaterra sv); Esposito 6,5, Gelain 6, Ansaldi 5; Piraccini 6 (65' Zagatti), Del Bianco 6, Djukic 6,5, Pierleoni 5,5, Turchetta 6. (12 Fontana, 14 Jozic, 15 Cucchi)
ARBITRO: Amendola di Messina 5
RETE: 58' Sensini
NOTE: Angoli 7 a 2 per l'Udinese. Pomeriggio tiepido, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Paganin, Pierleoni ed Esposito. Spettatori 21 mila circa di cui 7.190 paganti per un incasso di 145 milioni e 220 mila lire (abbonati 13.905 per una quota di 286 milioni e 148.361 lire). Osservato un minuto di raccoglimento per la morte di Sandro Pertini

BARI	0
LECCE	1

BARI: Mannini 6; Loseto 6, Carrera 6; Terracenero 6, Lorenzo 5 (46' Perrone 5,5), Brambati 6; Carbone 7, Di Gennaro 6 (70' Gerson s.v.), Joao Paulo 6, Maiellaro 6. (12 Drago, 14 Lupo, 16 Scarafoni)
LECCE: Terraneo 6,5; Garzya 6, Marino 6; Ferri 6, Righetti 6, Carrannante 6; Pasculli 6, Barbas 6 (73' Conte s.v.), Moriero 6 (85' Levanto s.v.), Benedetti 6, Vincze 6,5. (12 Negretti, 13 Migliano, 16 D'Onofrio)
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa 5
RETE: 22' Vincze
NOTE: Angoli 2 a 1 per il Bari. Spettatori 30 mila circa. Giornata calda, cielo sereno, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Carbone, Joao Paulo, Terracenero, Pasculli, Marino. Espulso all'85' Righetti. In tribuna il presidente della Federcalcio, Matarrese.



L'esultanza di Jurgen Klinsmann dopo il gol che porta in vantaggio l'Inter

INTER-NAPOLI

Dopo il gol di Careca, il cannoniere tedesco ha guidato la rimonta dei nerazzurri
 Rinunciatarci, senza gioco e senza fiato, i partenopei hanno gettato al vento vittoria e primato

Klinsmann furore del Trap

Pagelle
Bianchi un gregario di lusso



Zenga 7. Pochi interventi, ma efficaci e spettacolari. Insomma: quando doveva farsi trovare pronto, c'era. Poteva invece fare a meno di continuare a blaterare a distanza con Agnolin su questioni che nemmeno lo riguardavano. Vero che i portieri son dei chiacchieroni, ma le sue ormai sono scennette da vecchia soubrette. Così è stato ammonito, e salterà per squallida la prossima partita con la Lazio. Complimenti: **Bergomi 6**. È partito malissimo facendosi saltare da Careca nell'occasione del gol. Poi si è ripreso sostenendo con la sua spinta l'arrembaggio nerazzurro. Anche nell'ultima fase, però, ha avuto qualche incertezza difensiva. Può dare di più. **Brehme 6,5**. Anche lui ha ripreso a macinar chilometri. Veniva da una serie di prestazioni poco brillanti: ieri opposto a De Napoli è ritornato quello di un tempo. Resta solo una perplessità: merito suo o di De Napoli? Ecco uno stimolante tema per il «Processo del Lunedì». **Matteoli 6**. Bravino: come dicono le maestre di quegli scolarini un po' tonni. Matteoli non è tonito, e quando vuole ci sa pure fare col pallone: ieri comunque si è limitato allo stretto necessario. Col Napoli, evidentemente, ne uscirebbe alla grande anche Lino Banfi. **Mandorlini 6,5**. Una buona partita. Curava Carnevale e questo, sicuramente, gli ha facilitato il compito. Carnevale infatti, in questo periodo è una garanzia: per i difensori, naturalmente. **Verdelli 5,5**. Complessivamente sembra più disinvoltato, sicuro. Purtroppo è solo una impressione: con una suprema eleganza, Verdelli, a volte, commette degli errori clamorosi (ogni riferimento al gol di Careca non è puramente casuale). **Bianchi 7**. Uno dei migliori dell'Inter. Era da un pezzo che non lo si vedeva giocare così. A parte il gol, Bianchi è sempre stato in movimento per tutto il match. Rapido, intelligente, pronto a cogliere il compagno smarcato. Una piacevole sorpresa. **Berti 7**. Ad un certo punto, è scattato via come Monaco quando fece quell'ormai storico gol partendo da centrocampo. Ieri non c'è riuscito, comunque è uscito finalmente dalla sua strana abulia. **Klinsmann 7**. Un gol suo, e la sua fattiva collaborazione negli altri due. Cosa si può pretendere di più da un attaccante? Forse una cosa: che non vada verso la rete con la testa abbassata come un toro infuriato. Klinsmann è bravo, e la testa può anche alzarla. **Mattheus 6,5**. Importante ma non irresistibile come in altre occasioni. Visto il ricupero affrettato non si può neanche pretendere. Quando c'è, comunque, tutta la squadra sembra percorsa da una scossa elettrica. **Serena 6,5**. Ha dato e preso un sacco di botte. Senza segnare ha però fatto il quattordicesimo di area aprendo gli spazi per Klinsmann. Un gioco, il suo, funzionale e intelligente. □ Da Ce.

Pagelle
Careca un gol da antologia



Giuliani 6,5. Quando un portiere prende tre gol è sempre imbarazzante parlare bene. Per Giuliani si può però fare una eccezione. A parte il gol di testa di Klinsmann (dove è uscito male), il portiere partenopeo ha messo un sacco di pezze sui buchi che lasciavano sempre aperti i suoi compagni della difesa. **Ferrara 4,5**. Meglio stendere un velo pietoso. Ferrara, e basta questo, era il marcatore di Klinsmann. Il difensore azzurro non ne ha azzeccata una: nervoso (si è fatto ammonire), impreciso e indeciso. Qualche anno fa, quando le stazioni invernali non erano ancora inquisite, i giocatori come Ferrara venivano mandati in montagna ad ossigenarsi. Adesso, se è una questione di testa, può farsi uno shampoo. **Corradini 5,5**. Nel disastro, non è stato tra i peggiori. Anche lui un po' nervoso, ma ha dei buoni motivi. **Crippa 5**. Stava nel comodo dove andava su e giù Bianchi. E Bianchi (vedere pagelle a lato) è stato uno dei migliori dell'Inter. **Alemo 6,5**. Uno dei pochi, anzi l'unico, tra i giocatori del Napoli di cui non si possa parlare male. Per tutto il match, anche quando i suoi compagni si dellavano, non ha mai smesso di tirar la carretta. Non solo: oltre alla quantità, si è fatto notare anche per qualità. Fin troppo. **Baroni 5,5**. Insieme a Serena ha dato vita a un incontro di lotta libera, con qualche contaminazione di arti marziali giapponesi. Ne ha date e ne ha prese. Perlopiù, anche se in un altro sport, si è impegnato. **Fusi 5**. Di questo giocatore, di solito, si dice che è generoso, uno di quelli che si vedono poco ma tengono assieme la squadra. Questa volta, a dire il vero, non s'è fatto vedere, non ha neppure tenuto assieme la squadra. **De Napoli 5**. Anche lui da questa partita ne esce malconco. Costruito non ha costruito, per difendere non ha difeso: beh, che ci stava a fare in campo? **Careca 6**. Visto il gol che ha fatto, forse il voto è un po' basso. D'accordo, il gol è stato davvero spettacoloso. Dopo però è sparito per quasi tutto il match, salvo emergere negli ultimi minuti. Bravo ma negligente. **Mauro 5**. Doveva sostituire Maradona. Compito gravoso che Mauro ha assolto in parte imitando, del suo maestro, solo i lati peggiori. Avete presente Maradona quando non ha voglia? Ecco, così era ieri Mauro. **Carnevale 4,5**. Dovrebbe essere il suo periodo, invece non c'è mai. Lento, incerto, pasticcione. Forse è un suo fratello. Il vero Carnevale è a Viareggio. **Agnolin 6**. Un voto stranamente basso per il principe dei fischietti. La partita l'ha tenuta bene, ma a un certo punto, dopo un brutto fallo di reazione di Crippa su Serena, ha fatto finta di niente assegnando la punizione ai partenopei. Poi ha chiuso gli occhi anche su un fallo da rigore su Serena. □ Da Ce.

I gol annullati a Berti e Carnevale

7' Napoli in vantaggio. Careca fa tutto da solo: salta tre difensori e poi infila Zenga in uscita.
16' Occasione per l'Inter. Dopo una punizione, Bianchi in area colpisce al volo: Ferrara sulla linea respinge.
18' Tira Klinsmann, su rimpallo Berti devia in rete. Agnolin annulla per fuorigioco dello stesso Berti.
21' Punizione di Mattheus. Giuliani respinge. Serena cerca di intervenire - ostacolato da Baroni - aiutandosi con una mano.
35' Berti parte da centrocampo e salta tre avversari. Poi serve Serena che tira: Giuliani respinge.
49' L'Inter pareggia. Mattheus va via sulla destra e crossa al centro: nella mischia Klinsmann colpisce di testa e la palla, deviata da Ferrara, va in gol.
53' L'Inter in vantaggio. Corner di Mattheus e Klinsmann di testa insacca il pallone sotto la traversa.
56' Carnevale segna ma Agnolin, che aveva già fermato l'azione, annulla.
58' Terzo gol dell'Inter. Klinsmann tira con forza: Giuliani respinge e Bianchi da posizione angolata insacca.
70' Gran tiro di Alemo deviato in corner da Zenga.
90' Careca, solo davanti a Zenga, si fa bloccare il tiro. □ Da Ce.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Nove minuti: in nove minuti l'Inter ha dato una robusta piconata, forse quella definitiva, alle speranze di scudetto del Napoli. Tre gol pesantissimi, quelli patiti dai partenopei, perché contemporaneamente, da Roma, giungevano delle notizie che facevano ancor più male: il Milan, senza neanche troppo affannarsi, stava facendo a frotte i lupacchietti di Gigi Radice. E il Napoli, con le gambe di gelatina, si squagliava definitivamente nel tepore di questo strano e inquietante inverno. Quasi un incubo, questo del Milan, che ha tolto un po' d'entusiasmo perfino ai nerazzurri, finalmente protagonisti, dopo un periodo di galleggiante mediocrità, di una prestazione orgogliosa e vivace. La vittoria sui Napoli, infatti, permette loro di risalire sul treno dell'alta classifica: ma con la consapevolezza, visto il travolgente cammino del Milan, di aver preso posto su uno degli ultimi scompartimenti. L'Inter infatti ha ripreso il volo, ma ai danni di una squadra - il Napoli - che sta perdendo i pezzi per strada,

come una vecchia utilitaria con troppi chilometri nel motore. Un Napoli impressionante, quello di ieri: nonostante il bel gol di Careca dopo solo 7 minuti (con la difesa dell'Inter completamente in tilt), i giocatori di Bigon hanno disputato una delle peggiori partite di questo campionato. Forse peggiori anche di quella di due settimane fa col Milan. I rossoneri infatti li avevano subito schiacciati, martellandoli da ogni parte: ieri, invece, Careca e soci hanno avuto modo di organizzarsi partendo col colletto dalla parte del manico. Il risultato è stato ugualmente disastroso: muscoli di cartavellina e fionata da impiegato del catasto. Tutti indietro a tamponar gli attacchi dell'Inter che, intanto, si faceva sempre più pressanti sospinti dalla buona vena di Berti, di Bianchi e di Klinsmann. Si sentiva anche Mattheus, ma ad intermittenza, come era naturale visto che rientrava dopo l'infortunio. Ebbene, i napoletani sono andati sempre più rapidamente alla deriva. Privi degli squarci di luce di Maradona, si affida-

vano solo all'orgoglio di Alemo, l'unico che s'opponesse con costrutto alla pressione del centrocampo nerazzurro. I suoi colleghi erano tutti latitanti, arrendevoli: roba da andare subito sotto la doccia per la vergogna. Davanti a questa ritirata, l'Inter ha incalzato sottoponendo Giuliani a un continuo tiro al bersaglio. Già alla fine del primo tempo avrebbe meritato il pareggio. E' arrivato subito dopo, e in 9 minuti ha poi mandato definitivamente al tappeto i resti della colonna azzurra. Un ceccinaggio facile, orchestrato da Klinsmann, Berti e Mattheus. I napoletani fuggivano e loro li colpivano come birilli. Intendiamoci: l'Inter ha giocato bene, nonostante qualche svorione in difesa, reagendo bene ai sintomi di crisi che si portavano da qualche settimana. Il Napoli, però, gli ha facilitato il compito: prego, si accomodi, mi prenda pure a cazzotti. Questo è l'aspetto più allarmante, per i partenopei, della sconfitta di ieri. Che ormai sono andati svuotati, che si sentono già battuti dal Milan. Come due anni fa.

UDINESE-CESENA
 Marchesi 6 punti in quattro gare

Nelle sabbie mobili sprofonda Lippi

Oddi salva sulla linea
40' Prima vera occasione dell'incontro. Mattei a Branca: controllo e tiro deviato da Rossi.
43' Battibecco tra l'arbitro Amendola e Marchesi dopo un ruidoso contatto tra Galparoli e Djukic.
55' Ancora Mattei che ispira per Orlando. La mezz'ala sbuccia però la conclusione di testa.
57' Balbo di testa non colpisce bene un invito di Gallego. La palla accarezza il palo di destra.
58' Il gol partita. Balbo (con la collaborazione di Branca che ruba una palla a Pierleoni) propone un delizioso assist per Sensini che scarica a rete.
61' Ancora Balbo per Branca. Conclusione del centravanti. Rossi devia in angolo.
85' Azione da infarto in area friulana. Dapprima Oddi salva sulla linea un tiro di Djukic, poi Zagatti non ha altro che la mano per correggere a rete. L'arbitro annulla.
91' Ultimo brivido. Branca, lanciato in contropiede, cerca di beffare Rossi uscito avventurosamente fino a metà campo. Il tiro sibila però a lato. □ R.Z.

ROBERTO ZANITTI

UDINE. L'Udinese mette la testa fuori dalle sabbie mobili. La vittoria su Cesena, quarto risultato utile consecutivo di una gestione Marchesi non certo ingegnata allo spettacolo ma estremamente pragmatica, porta in «dote» il libero Jozic inaspettatamente relegato in panchina da Lippi ad una tattica di contenimento. Nel primo tempo gli ospiti riuscivano a tamponare

INTER	TIRI	NAPOLI
Totale 12	In porta 7	Totale 12
	Fuori 5	
	Da lontano 4	
Totale 18	FALLI COMMESSI	Totale 35
Mandorlini 3	Quante volte in fuorigioco	Ferrara 5
	Il marcatore più implacabile	
Totale 65	PALLONI PERSI	Totale 61
Klinsmann 15	Il più sprecone	Carnevale 11
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 24'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 25'
		3° Tempo 39'
		2° Tempo 33'
		Totale 49'
		Totale 72



Alessandro Bianchi segna il terzo gol per i nerazzurri



Roberto Sensini



Istvan Vincze

BARI-LECCE
 Contestato Rosario Lo Bello

Vincze decide il derby Monelli, rigore-beffa

Terraneo paratutto
22' Il Lecce passa in vantaggio con una bella azione tutta di prima. Barbas crossa a rientrare per Pasculli. L'attaccante lecchese appoggia di testa a Vincze, che al volo dal limite lascia partire un boldo, che si insacca alla destra dell'incolpevole Mannini.
31' L'arbitro Lo Bello, giunto a coniare la quinta ammonizione, richiama all'ordine i due capitani, ma finirà da questo momento per subire il clima della gara.
41' Monelli, liberato in area da Lorenzo, si accinge a battere a rete ma viene messo a terra. Rigore che calcia lo stesso Monelli, battendo Terraneo. Per Lo Bello però il penalty è da ripetere, poiché Loseto entra in area prima del tiro dell'attaccante barese. La seconda volta Monelli sbaglia e tira fuori; Terraneo si muove con discreto anticipo sul tiro, tutto regolare per l'arbitro.
58' Bella triangolazione Di Gennaro-Monelli-Maiellaro con tiro di quest'ultimo che Terraneo para a terra.
65' E Carbone a provare ad infrangere la barriera lecchese con un tiro dal limite, ma Terraneo non si lascia sorprendere.
70' Gerson salva in spaccata in area un pericoloso contropiede del Lecce, che potrebbe raddoppiare. □ P.M.

PIERO MONTEFUSCO

BARI. A quattro minuti dalla fine del primo tempo, il Bari, passato in vantaggio in seguito ad una bellissima rete siglata da Vincze al 22', ha l'opportunità di riequilibrare le sorti della gara per un rigore concesso a suo favore per atterramento di Monelli. Lo stesso attaccante si è visto negare la gioia del gol dall'arbitro Lo Bello, molto, troppo pi-

Bergomi
 «Scudetto? Non ci credo Troppo forte il Milan»

MILANO. Il gol di Careca ci aveva spaventato, ma poi siamo riusciti a reagire e a disputare una delle migliori partite di questo campionato. Chi parla di Jurgen Klinsmann, protagonista assoluto dell'incontro con il Napoli. «Non potevo perdere ulteriore terreno - ha proseguito il bomber tedesco - ma ora dobbiamo tornare a vincere anche fuori casa, ad incominciare con la Lazio domenica prossima, altrimenti addio scudetto». Chi invece all'Inter scudetto non crede più tanto è il capitano Beppe Bergomi. «Abbiamo disputato una buona partita, anche se nel primo tempo abbiamo corso qualche pericolo di troppo. Però quello che mi sconforta è questo Milan, che continua la sua inamovibile marcia a suon di gol. È impensabile poterli fermare, anche se noi ci proviamo con tutte le nostre forze». Quante occasioni avete perso voi in questo campionato? «Troppe». Poi una battuta sull'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini. «La mia carriera è segnata dalla figura di Sandro Pertini - ha detto Bergomi - nella mia mente scorse ancora l'immagine di quella fantastica notte di Madrid, la conquista della Coppa del Mondo e di quell'omino felice nella tribuna delle autorità che si lasciò andare, assieme a milioni di italiani. Infine Alessandro Bianchi, uno dei migliori in campo. Ho saputo che il presidente Pellegrini mi ha rivolto i suoi complimenti, non posso che esserne onorato. Ora però non dobbiamo più perdere un solo colpo e sperare in qualche passo falso del Milan, anche se ritengo che sia impossibile. □ P.A.S.

Carnevale
 «Senza Maradona e con questo Agnolin...»

MILANO. Negli occhi di Andrea Carnevale ci sono i segni della resa, dell'amarezza, ma anche di qualcosa che non ha funzionato come doveva. «Purtroppo oggi ci sono stati troppi episodi dubbi, discutibili. Non capisco come un arbitro internazionale possa fischiarci certi falli, di normale amministrazione. Questo riferito al suo gol annullato? «Certamente - risponde sconsolato il centravanti azzurro - lo ho avuto con Matteoli un semplice scontro di gioco e Agnolin ci ha negato la possibilità di andare su a 2». Ma cosa è mancato oggi a questo Napoli? «Soprattutto Maradona, non dimentichiamoci - ribatte Carnevale - Se ci fosse stato lui in campo questa Inter non avrebbe avuto scampo. Ma l'Inter potrà bloccare il Milan? «Noi ce lo auguriamo, anche se il Milan è tutt'altra cosa». Che effetto vi fa non essere più primi? «Non è certamente una sensazione bella, ma quello che più ci preoccupa è la facilità con cui il Milan sta procedendo. Sarà molto dura ostacolare una squadra che in questo momento è per me la più forte del Mondo». «Tutte le nostre speranze sono riposte nel derby - dice Fusi - ma per l'Inter non sarà cosa semplice. Noi non ci arrendiamo tutto qui». Infine Bigon. «Troppe gli episodi dubbi, quindici minuti indecifrabili - ha detto il tecnico -». Tutto sommato ho visto però un buon Napoli, che in più di un'occasione ha sfiorato il raddoppio per un soffio. Purtroppo ci è mancata la lucidità necessaria in fase conclusiva. Anche lei confida nell'Inter? «Diciamo di sì». □ P.A.S.